

RESOCONTO

**RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA
CONFERENZA ALPINA**

CHAMBERY, 20 dicembre 1984

I - Adesione del Principato di Monaco alla Convenzione Alpina

La presidenza francese sottopone l'adesione del Principato di Monaco ai diversi Paesi che l'approvano e firmano il protocollo.

II - Intervento del Principato di Monaco (del Consigliere del Governo)

Il Principato di Monaco ritiene che la Convenzione sia una risposta sensata alla tutela dell'ecosistema Alpino, che essa richiami ad una logica di sviluppo duraturo e rappresenti un mezzo di cooperazione tra i vari paesi dell'Arco alpino.

Questo intervento viene seguito dalla firma del protocollo d'adesione da parte di tutti i Ministri.

Nota: - Le modifiche proposte dalle parti firmatarie al termine del Comitato permanente di LUBIANA figurano in lettere minuscole e in neretto.

- Le parti soppresse del testo sono tra parentesi.

III - Dichiarazione dell'Austria

L'Austria dichiara la propria reticenza nei confronti dei tre protocolli sottoposti alla firma in occasione di questa seduta: in mancanza d'accordo sul Protocollo "Trasporti" l'Austria non è pronta a firmare i tre protocolli presenti.

IV - Sospensione della seduta per un'ultima concertazione fra i Ministri.

I Ministri si riuniscono a porte chiuse per decidere di una posizione comune.

V - Esame dei protocolli

a/Interventi dei Ministri dei paesi firmatari

L'Austria, la Germania e il Liechtenstein hanno già ratificato la Convenzione alpina. Gli altri Paesi sono invitati a farlo entro il 6 marzo 1985.

I Ministri devono pronunciarsi sull'adozione di 3 dei 5 protocolli in preparazione (Agricoltura montana, Assetto territoriale, Tutela della natura).

Prendono la parola successivamente i Ministri di: Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia, Svizzera, Austria, Unione Europea, Francia.

In seguito prendono la parola gli osservatori: CIPRA, Consiglio Europeo, IUCN, COTRAC, AEM, Valle des Alpes, FIANET.

La Germania, l'Italia, la Francia e la Slovenia desiderano firmare oggi stesso i tre protocolli.

Il Liechtenstein

Riconosce il necessario equilibrio tra economia e tutela dell'ambiente. Ritiene indispensabile garantire alla popolazione alpina condizioni di sviluppo accettabili, solide e durature.

La Convenzione permetterà di gettare le basi di un miglioramento delle condizioni di vita dell'arco alpino.

Convinto della fondatezza degli obiettivi dei tre protocolli, non ha tuttavia intenzione di firmarli per il momento perché ha bisogno dell'approvazione popolare e della volontà di cooperazione degli stati vicini.

Ritiene opportuno che il contenuto dei protocolli venga perfezionato. Considera inoltre indispensabile garantire la partecipazione di tutte le O.N.G. e di tutte le organizzazioni governative allo scopo di migliorare la diffusione delle informazioni.

Il Principato di Monaco

Desidera firmare i tre Protocolli; l'onorevole BARNIER precisa che il Principato ha già preso parte ai lavori dei gruppi di periti.

La Svizzera

Auspica che la tutela delle Alpi venga abbinata a uno sviluppo socioeconomico appropriato alle popolazioni locali. E' favorevole alla Convenzione Alpina, che permette ai partner alpini di portare avanti una politica comune.

Tuttavia la Svizzera ricorda che nel 1991, alla conferenza di Salisburgo, aveva emesso alcune riserve.

La consultazione dei cantoni aveva infatti messo in evidenza divisioni interne.

La Svizzera ha fatto quindi alcune proposte affinché venga integrato il concetto di "sviluppo duraturo" e nei provvedimenti dei protocolli vengano presi in maggiore considerazione i problemi socioeconomici.

Rifiuta quindi per il momento di firmare i primi tre protocolli, a causa del mancato accordo per i protocolli "Trasporti" e "Turismo".

I Cantoni auspicano comunque proseguire i lavori della Convenzione.

La Svizzera auspica che nei Protocolli venga data la precedenza allo sviluppo duraturo.

L'Austria

Per prima cosa riafferma il suo grande interesse per la Convenzione: è in effetti il primo paese ad aver depositato gli strumenti di ratifica.

E' particolarmente sensibile alla tutela del proprio territorio, e in questo senso deplora il mancato accordo in materia di trasporti mentre ha già concluso un accordo di transito nell'ambito dell'Unione Europea.

Propone una doppia strategia:

- esorta a continuare il processo di firma e ratifica.
- invita ad elaborare un programma di provvedimenti immediati, ritenendo utile un piano d'azione che integri tutti i problemi dei protocolli al fine di arrivare ad azioni concrete.

Auspica la partecipazione degli Enti locali e delle categorie socioeconomiche per quanto riguarda il protocollo dei Trasporti.

E' pronta ad incontrare i Ministri interessati per decidere di un tale piano d'azione, che risulterà necessariamente costoso.

UICN

Deplora la mancata unanimità sulla firma dei tre protocolli e auspica che i Paesi non firmatari diano il proprio accordo.

Sollecita l'elaborazione di un programma d'azione comune ai paesi alpini.

E' pronta a mettere a disposizione le proprie competenze tecniche.

ARGEALP

Ritiene importante il sistema d'osservazione delle Alpi che permette la raccolta di dati sull'ambiente.

COTRAQ

Ritiene che la Convenzione Alpina sia utile per evidenziare la specificità dell'Arco Alpino a una duplice condizione:

- la partecipazione degli Enti locali.
- il diritto delle popolazioni a dare sviluppo ad attività economiche, sociali e culturali nel rispetto dell'ambiente.

Constata una migliore considerazione dello sviluppo duraturo e una più vasta partecipazione degli Enti locali. Tuttavia queste disposizioni vanno ancora perfezionate per giungere rapidamente ad un accordo sul turismo e sui trasporti.

Auspica che i Paesi dell'Arco alpino tengano conto della sua preoccupazione e trovino una stequra soddisfacente per il protocollo Trasporti.

Ritiene che i trasporti non siano un problema nazionale, bensì europeo.

Richiede pertanto alcune modifiche di questo protocollo, attualmente in preparazione. Auspica tuttavia che esso venga realizzato nel corso del primo semestre del 1995. Tale desiderio è condiviso dall'insieme delle Delegazioni.

Rifiuta di firmare gli altri protocolli prima di questa scadenza e richiama l'attenzione sulla necessità di giungere ad un consenso come previsto nell'articolo 7, comma 1 della Convenzione.

L'Unione Europea

E' pronta a firmare i protocolli approvati che si iscrivono nel quinto programma d'azione europeo.

Consiglio Europeo

Cita la Carta Europea delle regioni montane, il cui scopo è la realizzazione di una politica di assetto territoriale e lo sviluppo di nuove attività economiche compatibili con l'ambiente montano.

La Carta Europea non farà concorrenza alla Convenzione Alpina avendo in effetti un'applicazione ben più vasta. La seconda prende provvedimenti più specifici all'Arco Alpino.

Crede alla complementarità dei due sistemi.

b/Gli osservatori

CIPRA

Ritiene che la Conferenza sia in crisi; è delusa dall'astensione di certi paesi alla firma dei primi protocolli. Deplora il mancato accordo sui trasporti.

Ritiene inoltre che non si sia tenuto sufficientemente conto della popolazione alpina.

AEM

La tutela dell'ambiente è indissociabile dallo sviluppo economico, sociale e culturale.

Sono però necessari provvedimenti specifici alle diverse regioni dell'arco Alpino, a seconda del loro grado di sviluppo, delle misure di tutela in vigore, o di entrambi gli elementi.

L'AEM deplora:

- lo scarso entusiasmo dimostrato per le proposte della Svizzera.
- lo squilibrio esistente tra i paesi alpini delle Alpi centrali ed occidentali.

Valle des Alpes

Ritiene che la Convenzione Alpina abbia una visione troppo schematica della specificità delle Alpi.

Sarebbe favorevole ad una maggiore partecipazione degli Enti locali all'elaborazione dei protocolli.

FIANET

Deplora che a tutt'oggi solo tre protocolli su cinque siano stati approvati. Il turismo e i trasporti sono a suo avviso molto importanti.

Auspica:

- un lavoro nella stessa ottica per portare a termine gli altri protocolli.
- una rinnovata partecipazione degli operatori socioprofessionali.

VI - Passaggio della Presidenza

La Francia viene ringraziata da tutti i paesi presenti. La presidenza viene affidata alla Slovenia (per i prossimi due anni) sino alla prossima Conferenza alpina che va tenuta un anno dopo l'entrata in vigore della Convenzione. Questa auspica portare un reale contributo ai lavori della Convenzione. Uno dei suoi compiti essenziali sarà quello di armonizzare i protocolli da approvare integrando le idee delle C.N.G. e favorendo la cooperazione tra i diversi paesi alpini.

VII - Sistema d'osservazione

(La presidenza del sistema d'osservazione delle Alpi viene affidata all'Italia.)

I Ministri hanno approvato la proposta di delibera allegata al presente resoconto sul Sistema d'Osservazione delle Alpi.

Essi affidano all'Italia la presidenza del Gruppo di lavoro istituito all'articolo 5 di questa delibera, sino alla prossima Conferenza alpina.

VIII - Regolamento interno della Conferenza alpina

L'Austria è incaricata di riunire un gruppo di lavoro che elaborerà un progetto di regolamento interno della Conferenza alpina e del suo Comitato permanente; Quest'ultimo preciserà in particolare le condizioni e le norme di partecipazione delle O.N.G.

IX - Conferenza di GAP

Il Ministro francese dell'Ambiente ha proposto, ed i Ministri presenti hanno approvato, di organizzare a Gap ("Hautes Alpes"), alla fine del 1985, un incontro dei responsabili delle zone alpine protette, nell'ottica di creare una Conferenza dei Parchi naturali alpini, prima illustrazione concreta sul terreno di un'azione comune ai paesi alpini al servizio della Convenzione alpina e del suo Protocollo "Tutela della natura e dei Paesaggi".